

**Stefano Cordero
di Montezemolo***

IL COMMENTO



UNA CRISI PER CRESCERE

IN QUESTI giorni, in Italia si parla di crisi cercando di affermare che tutto ciò è la conseguenza di dinamiche finanziarie e di vicende internazionali e che, tuttavia, il sistema economico ed imprenditoriale sono solidi. In realtà, il sistema economico ed imprenditoriale italiano sta vivendo da due decenni un processo di progressivo indebolimento che è evidenziato in primo luogo dalla progressiva riduzione degli indicatori di produttività.

In questa fase storica, l'Italia viene sostenuta principalmente dalle esportazioni e, quindi, dalle imprese che sanno competere sui mercati internazionali. Tuttavia, su questo fronte si può osservare che al di là di alcune imprese leader che consolidano e, in alcuni casi, rafforzano le loro posizioni sui mercati internazionali in molti altri casi i dati indicano un quadro ben diverso.

DOPO L'ENTRATA dell'Italia nell'euro con condizioni di cambio più sfavorevoli rispetto al passato il processo di ristrutturazione del nostro sistema imprenditoriale è stato del tutto parziale e non ha portato ai necessari cambiamenti come richiesto dalla nuova competizione globale e dai nuovi assetti finanziari.

L'Italia è ancora caratterizzata da imprese troppo piccole, con strutture aziendali deboli per avere posizioni di leadership nella competizione globale, con assetti finanziari poco capitalizzati e largamente dipendenti dal credito bancario, con un governo aziendale a minore conduzione manageriale. A questo si deve aggiungere che una larga parte del nostro sistema imprenditoriale opera in settori a bassa tecnologia, con minori barriere all'entrata e le imprese investono in misura limitata nell'innovazione.

In sintesi, quello che si può affermare è che l'Italia mantiene alcune eccellenze di capacità produttiva ma che queste per essere valorizzate richiedono modelli gestionali più strutturati e processi di governo aziendale più avanzati e qualificati. La speranza è che l'attuale crisi possa finalmente spingere verso questa direzione.

*docente di finanza strategica

economia

www.quotidiano.net/economia
economia@quotidiano.net

FINANZA | MERCATI | RISPARMIO | MEDIA

ACCADE OGGI: ore 6 | **TOKYO:** arrivano i dati della produzione industriale giapponese relativa a giugno. ore 7,30 | **PARIGI:** vengono pubblicati i dati sull'inflazione di luglio e sul Pil e gli occupati relativi ai trimestre. ore 10 | **ROMA:** l'Istat rende noti i dati sul commercio estero di giugno. E, alle 11, quelli sull'inflazione del mese di luglio. ore 11 | **BRUXELLES:** arrivano i dati sulla produzione industriale dell'Eurozona relativi a giugno. ore 14,30 | **WASHINGTON:** dati Usa sulle vendite al dettaglio di luglio e sulla fiducia delle famiglie di agosto.




1,2
MILIARDI DI EURO
È la dotazione del Fondo Italiano di Investimento del Tesoro

80-100
AZIENDE
È il numero di imprese nelle quali il Fondo conta di entrare per il loro sviluppo

MANAGER
Marco Vitale
(LaPresse)
e l'ad
di Truostar
Fabio Talin

Pmi, il Fondo del Tesoro

L'ultimo investimento è in Truostar (settore aeroportuale). Nel

I NUMERI

35

UOMINI

Sono lo staff di analisti e manager del Fondo provenienti da banche d'affari

700

IMPRESE

Sono quelle valutate dal Fondo. Circa 180 hanno i requisiti per essere finanziate

50

PER CENTO

È la quota del capitale delle imprese che il Fondo non può superare

Il Fondo Italiano di Investimento marcia già a pieni giri. L'organismo dispone di oltre un miliardo e nei prossimi cinque anni entrerà nel capitale di un centinaio di aziende

Massimo Degli Esposti
MILANO

IL FONDO Italiano c'è. E si muove; anzi, accelera via via che si consolida la struttura (ormai 35 unità provenienti da grandi banche d'affari italiane e straniere) e arrivano a maturazione le analisi sulle quasi 700 «opportunità» di investimento giunte sul tavolo del presidente Marco Vitale e dell'amministratore delegato Gabriele Cappelini. Di queste, 180 sono state ritenute «coerenti» con la missione del Fondo e oggi otto — l'ultima, Truostar Group, solo l'altroieri — si sono già trasformate in partecipate. Parliamo di piccole e medie aziende che il Fondo di investimento promosso da Tesoro, Cdp, Confindustria, Abi, Intesa Sanpaolo, Unicredit e Mps intende trasformare in futuri «campioni nazionali del made in Italy» apportando capitale e affiancandole nella gestione e nelle strategie. Insomma, una versione «virtuosa» dei

fondi di private equity, spesso accusati dalle piccole e medie aziende partecipate di speculare a breve, spremendole e poi lasciandole senza mai approttare valore aggiunto. Vera o falsa che sia questa accusa, Fondo Italiano ha scelto un'altra strada: ingresso in aziende sane come condizione irrinunciabile, permanenza fino a 12 anni elevabili a 15, attesa di rendimento non speculativo, affiancamento finanziario e manageriale finalizzato a precisi piani di crescita e sviluppo o addirittura a fusioni o alleanze con altre realtà italiane. Infine alcuni paletti: la quota di capita-

la rilevata deve sempre essere inferiore al 50% e il range dimensionale è indicativamente fra un minimo di 10 a un massimo di 100 milioni di euro di fatturato annuo. Già dai primi interventi, però, i manager hanno scelto di interpretare quest'ultimo paletto con una certa flessibilità: nella Arioli (macchine di finissaggio tessile, Varese), sono stati investiti 6 milioni quando il fatturato era inferiore ai dieci «ma già era programmata un'acquisizione che ha portato il giro d'affari a 12 milioni» spiegano al Fondo Italiano. E la San Lorenzo (Produzione di yacht, La Spezia) dove sono stati investiti 15



COMUNE DI FORLÌ Avviso di Procedura Aperta

È indetta la procedura aperta per l'affidamento dell'appalto dei servizi assicurativi reattivi alla polizza "All Risk Patrimonio" del Comune di Forlì.

Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa.

Durata della copertura assicurativa: dalle ore 24.00 del 31/12/2011 alle ore 24.00 del 31/12/2016 prolungabile per ulteriori anni 4, con clausola di recesso annuale.

La partecipazione è riservata a Compagnie assicuratrici in possesso dei requisiti di carattere generale, di capacità tecnica e finanziaria, indicati negli atti di gara.

Termine per la presentazione delle offerte, e data seduta di ammissibilità: **giovedì 20 ottobre 2011 ore 10.00.**

Trasmisione per via elettronica alla GUCE in data 10 agosto 2011.

Il bando nella versione integrale e gli altri documenti di gara (norme di gara e capitolati di polizza) sono disponibili sul sito www.comune.forli.fc.it. Per informazioni sulla procedura rivolgersi al Servizio Contratti Gare Acquisti del Comune di Forlì, tel. 0543/712375; per informazioni sulla polizza rivolgersi al Servizio Patrimonio, tel. 0543/712227.

Forlì, 12 agosto 2011

La Dirigente del Servizio Contratti Gare e Acquisti
Dr.ssa Rosanna Gardella